

**\* storie**

» fatti » persone » comunità



**ECOMAFIA.  
BUSINESS  
SENZA CRISI**

**A**umentano gli arresti (+ 43%) e gli illeciti accertati pari a 78 reati al giorno, cioè più di tre l'ora. Aumentano del 33,4% le persone denunciate e dell'11% i sequestri effettuati. Il *Rapporto Ecomafia 2010* di Legambiente (**Edizioni Ambiente**), con la prefazione di Roberto Saviano e l'introduzione del procuratore antimafia Pietro Grasso, registra un'impennata di infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti, e un leggero calo nel ciclo del cemento, mentre crescono i reati contro la fauna (+58%) e quelli contro l'ambiente marino e costiero. Insomma, nonostante la crisi economica resta stabile l'immenso giro d'affari delle ecomafie, pari a 20,5 miliardi di euro.

**VICO.  
ARSENICO NEL LAGO**

\* La concentrazione di arsenico nel lago di Vico è 31,7 volte superiore ai limiti di legge. Lo denuncia il vicepresidente e assessore all'Ambiente della Provincia di Viterbo Paolo Equitani: «Una situazione di estrema gravità in quanto il lago di Vico assicura l'approvvigionamento idrico ad alcuni comuni». La presenza dell'arsenico potrebbe essere dovuta all'uso di pesticidi nei terreni agricoli o al percolamento da un vicino deposito

nucleare, chimico e batteriologico delle Forze Armate. Un'ipotesi che non convince il ministro della Difesa La Russa: «Il superamento del valore di soglia per l'arsenico di poche parti per milione presso il sito militare non può giustificare l'alta concentrazione rinvenuta nel sedimento a centro lago».

**ALASKA.  
I LUPI NON SI TOCCANO**

\* Un giudice dell'Alaska ha respinto la richiesta dello Stato di uccidere un branco di lupi che insidia una mandria di caribù, di cui ha bisogno per sopravvivere una tribù di indigeni. Gli attacchi dei lupi hanno ridotto la mandria da 1.200 a 400 capi. Ma il giudice Russell Holland ha decretato che le leggi a tutela dei lupi devono essere rispettate. Anche i lupi sono una specie protetta.

**ETIOPIA.  
UNA DIGA SUGLI INDIGENI**

\* Lo scorso 15 giugno una coalizione di ong ha contestato, con un presidio davanti al ministero degli Esteri, il possibile finanziamento di 250 milioni di euro della Cooperazione italiana al controverso progetto Gibe III che prevede la costruzione di una diga in Etiopia. «Avrà un impatto devastante sulla vita di almeno otto popoli indigeni della bassa valle dell'Omo, un luogo riconosciuto patrimonio dell'Umanità dall'Unesco», denuncia Survival International.